



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 35

Approvata dal Consiglio Comunale in data 19 giugno 2023

OGGETTO: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL DOTTOR OSCAR BERTETTO, VICEPRESIDENTE E CO-FONDATORE DELLA FONDAZIONE FARO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la città di Torino avviò, a partire del 1983, un'iniziativa innovativa per il clima culturale che allora accompagnava l'assistenza ai malati oncologici, con l'avvio delle cure domiciliari per le fasi avanzate di malattia tumorale;
- nei reparti ospedalieri vi era un atteggiamento di rinuncia e abbandono di fronte al dolore: vi era scarsa attenzione al controllo dello stesso e una forma di accettazione delle fasi terminali dei malati;
- alcune esperienze, provenienti soprattutto dalla Gran Bretagna e dal Canada, indicavano che si poteva fare molto per alleviare i sintomi presenti in alcune fasi della malattia e che si poteva modificare l'atteggiamento medico, che oscillava tra l'abbandono del paziente senza alcun supporto ai familiari e l'accanimento con l'uso di trattamenti che risultavano inefficaci;
- il primo problema che si presentò, fu quello di formare medici e infermieri per un nuovo modello assistenziale e di garantire i servizi necessari a casa del paziente, in un periodo in cui il servizio pubblico di assistenza domiciliare era pressoché inesistente e il prescrivere la morfina era ancora una difficoltosa procedura burocratica;
- lentamente ma progressivamente si iniziò l'avvio delle cure domiciliari con i malati che erano stati seguiti dal reparto di Oncologia medica diretto dal professor Calciati e poi con i malati di tumore residenti in Torino e nella prima cintura, che avessero fatto richiesta del servizio;

VERIFICATO CHE

- nel 1983 fu registrato l'Atto costitutivo della Fondazione F.A.R.O. onlus, su iniziativa del professor Alessandro Calciati, primario della divisione di Oncologia Medica dell'ospedale San Giovanni Antica Sede di Torino, del professor Oscar Bertetto e di alcuni collaboratori;
- la Fondazione F.A.R.O. ricevette il riconoscimento giuridico da parte della Regione Piemonte nel 1985 e dal 1989 iniziò la propria attività di assistenza, con i primi 12 pazienti;

- nel 2001, fu inaugurato l'hospice Sergio Sugliano presso il presidio sanitario San Vito. I 14 letti dell'hospice integrarono l'assistenza degli oltre 100 pazienti seguiti a domicilio ogni giorno. L'esperienza dell'hospice si rese necessaria dopo aver verificato che, in alcuni casi, le condizioni familiari e abitative non consentivano un adeguato percorso di cura: nella progettazione e successivamente nella gestione della struttura, si rispettò la cultura delle cure palliative con i migliori trattamenti medici, infermieristici, psicologici e fisioterapici, in un ambiente che si avvicinasse il più possibile alla casa, i cui arredi e ritmi di vita rispondessero alle esigenze del malato e non alle rigide procedure delle strutture sanitarie;
- nel 2002, nacque il progetto per il supporto psico-sociale alle famiglie degli assistiti, a cura del servizio di psicologia della Fondazione. Progetto che poi divenne istituzionale nella Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta;
- negli anni successivi, la Fondazione F.A.R.O. raggiunse altri importanti obiettivi: nel 2008, venne firmato un protocollo tra F.A.R.O., Compagnia di San Paolo e Ospedale Molinette per la realizzazione di un nuovo hospice; nel 2009, venne estesa l'assistenza anche ai pazienti affetti da patologie non oncologiche e inguaribili come ad esempio la sclerosi laterale amiotrofica, lo scompenso cardiaco e l'enfisema polmonare. Nel 2010, nacque il progetto "FARO scuola" per affrontare i temi della vita, della malattia e della morte con gli studenti delle scuole superiori. Nel 2012, fu inaugurato il nuovo hospice Ida Bocca e nel 2019 ci fu il taglio del nastro per l'hospice Alfredo Cornaglia, nel comune di Carignano, grazie al fondo donato dal professor Cornaglia, già Responsabile della Radiologia dell'Ospedale Molinette;

ATTESO CHE

- il dottor Oscar Bertetto si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino con una tesi di laurea frutto dei suoi quattro anni di ricerche in oncologia sperimentale presso l'Istituto di Patologia Generale, studiando i mitocondri delle cellule tumorali. Ottenne la lode e la dignità di stampa;
- conseguì due specialità con lode in Patologia Generale e Oncologia Medica;
- nel 1981 divenne assistente di ruolo in oncologia medica e contribuì alla nascita del primo day hospital oncologico regionale e degli ambulatori per le prime visite multidisciplinari per i diversi tipi di tumore, con i rispettivi specialisti coinvolti nella diagnosi e terapia;
- nel 1983 partecipò alla costituzione della Fondazione F.A.R.O. fortemente voluta dal professor Calciati, per garantire l'assistenza domiciliare nelle fasi avanzate della malattia tumorale;
- il gruppo operativo inizialmente costituito da infermieri e medici fu implementato con nuove figure professionali quali psicologi, fisioterapisti, assistenti sociali, assistenti spirituali, per assicurare corretti trattamenti per il controllo dei sintomi delle fasi avanzate di malattie irreversibilmente evolutive, ma anche per garantire una relazione di cura che sapesse ridare dignità e umanità al paziente;
- dal momento dell'istituzione della Fondazione F.A.R.O. e per i 40 anni di attività, il dottor Oscar Bertetto ha ricoperto la carica di vicepresidente e di controllo della qualità delle prestazioni fornite e della formazione. E' passato poi a dirigere il primo reparto di oncologia medica dell'ospedale Molinette, dove ha contribuito all'apertura del C.O.E.S., centro oncoematologico subalpino, riconosciuto come un innovativo modello organizzativo in oncologia;
- nel 1999 ha dato vita alla prima rete oncologica regionale italiana, quella del Piemonte, che nel 2003 si è estesa alle Valle d'Aosta. Il modello si è contraddistinto per l'attenzione all'accoglienza iniziale e all'attenzione lungo tutto il percorso di cura, garantita dai Centri Accoglienza e Servizi, dai Gruppi Interdisciplinari e interprofessionali di Cura e dai Centri di riferimento per il trattamento delle diverse neoplasie. Il modello è stato considerato ottimale e adottato dal documento ministeriale approvato dalla Conferenza Stato-Regioni;

- fino al pensionamento a fine febbraio 2021, è stato direttore della rete concorrendo a predisporre e portare a compimento numerosi progetti, tra cui il Progetto Protezione Famiglie Fragili e il piano formativo per il coordinamento dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali, data l'importanza delle strutture specialistiche e delle tecnologie presenti in città, che la rendono per le patologie più rare e complesse un unico riferimento per tutta la regione e in alcuni casi anche a livello nazionale;

TENUTO CONTO CHE

- il dottor Oscar Bertetto è stato direttore per 4 anni della Agenzia Regionale per i servizi sanitari, dove ha messo a punto il programma di Educazione Continua in Medicina, con l'attivazione della piattaforma informatica che ne garantisce a tutt'oggi il funzionamento;
- è stato nominato negli organismi dirigenti nazionali e in comitati scientifici dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica, della Società Italiana di Psico-Oncologia, della Società Italiana di Cure Palliative;
- ha svolto, per più di 30 anni, l'attività di insegnamento, prima nelle scuole infermieri poi a livello universitario nella Scuola di Medicina, in diversi corsi di laurea e in alcune scuole di specializzazione;
- è impegnato nelle attività di volontariato di altre associazioni piemontesi oltre alla F.A.R.O., in particolare l'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori del Piemonte e la Associazione S.A.M.C.O. con sede a Chivasso;
- gli stessi valori che oltre trent'anni fa spinsero il professor Alessandro Calciati e il dottor Oscar Bertetto a costituire la Fondazione F.A.R.O. onlus nel 1983, sono oggi alla base del lavoro quotidiano di tutti quanti operano all'interno della Fondazione: prendersi cura della persona malata per migliorarne, il più possibile, la qualità della vita e sostenere la sua famiglia nel difficile momento della malattia. Infatti, se da un lato l'attenzione dell'équipe è tutta volta al paziente che deve essere curato con scienza medica e calore umano, dall'altro non viene tralasciato il contesto in cui vive, fondamentale per godere di quella serenità anch'essa ricercata al pari della cura del dolore fisico;

CONSIDERATO INFINE CHE

- la Cittadinanza Onoraria è un'onorificenza conferita a persone che si sono rese meritevoli di particolare riconoscimento per il contributo dato al progresso sociale e culturale in ogni campo del sapere e al miglioramento della qualità della vita nel lavoro, nella scuola, nella ricerca;
- il dottor Oscar Bertetto rappresenta un'eccellenza nel campo della medicina oncologica, per il suo incessante lavoro di ricerca e per il suo approccio umano, rivolto ad ogni singolo paziente e alle famiglie che vivono situazioni di disagio e di fragilità, a causa della malattia;
- il dottor Bertetto ha contribuito a creare una rete di professionisti, rivolta all'attenzione al malato nel suo complesso, dando risalto ad ogni aspetto della malattia;
- la Fondazione F.A.R.O. onlus conserva, nel nome, tutti i pilastri della propria essenza: Fondazione, Assistenza, Ricerca Oncologica;

CONFERISCE

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto della Città, la Cittadinanza Onoraria al dottor Oscar Bertetto per il suo impegno nella cura dei malati oncologici e non solo.